

GIOVANNI CRISOSTOMO: 1960 – 1980

di Paola Valori / *Micro Arti Visive*

Rivedere la più bella espressione dell'arte italiana ed europea attraverso gli occhi discreti di Giovanni Crisostomo è un'esperienza unica nel suo genere. Ed è questa una delle ragioni per cui con grande entusiasmo ho dato impulso alla presentazione del suo lavoro con questa significativa mostra, che seleziona le opere di un ventennio assai fertile per l'artista, lungo un arco di tempo che corre dagli anni '60 fino ai più recenti anni '80. Sensoriale, emotiva, coloristica, l'impronta che l'artista palermitano (classe 1940) ha dato alle sue opere, possiede un tocco di vivace originalità, condivisa sulla lunga tradizione artistica del nostro Paese.

Giovanni Crisostomo ha visto, respirato, sperimentato molte delle principali correnti artistiche del '900 ripensate con l'uso di un pennello puramente italiano, perciò sapiente e audace, ma mai chiassoso. La sua mite distinzione caratteriale gli ha permesso, mediante una personalissima cifra stilistica, di liberare il proprio vissuto ed estro creativo senza mai debordare o trasgredire la nota del *d'après* interpretato.

Molti i fattori fondamentali nello sviluppo della sua carriera, così come sostanziali sono stati per la sua vicenda biografica: la frequentazione in Sicilia di artisti e maestri di grande spessore come *Pippo Rizzo*, *Leo Castro*, *Remo Gerevini* e *Nunzio Sciaravello*; la parentesi romana negli anni '60 dove ha studiato all'Accademia di via Ripetta con *Luigi Montanarini* e *Alessandro Trotti*; la permanenza a Parigi tra il 1970 e il 1974 presso l'atelier dello scultore *Bernard Citroën* assieme alla conoscenza di alcuni grandi nomi del panorama artistico francese; la seduzione nei confronti del gruppo *COBRA* e *l'Art Brut*, in particolare di *Jean Dubuffet*; e infine, la scelta ben ponderata di trasferirsi sulle dolci colline umbre, in una casa di campagna della "molle" provincia di Todi, dove ancora vive e opera in stretta collaborazione con la compagna.

Attraversare la pittura di Giovanni Crisostomo non è soltanto l'occasione per fare un tuffo nella migliore versione interpretativa del linguaggio artistico del passato ma, e senza ridondanza, significa anche approdare a una distillazione ottenuta con un lavoro lungo e meticoloso che ha consentito a Crisostomo di incidere nello scenario italiano con una sua accurata e rigorosa attenzione al dato storico del momento.